Anno 64

Sabato 21 Settembre 1929 - Anno VII

N. 228

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione e Ammin. II. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17

Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Il Principe Ereditario a Vicenza

Entusiastiche dimostrazioni di popolo - L'omaggio all'Ossario del Pasubio

VICENZA, 20.

Alle ore 8 di stamane è giunto con treno speciale S. A. R. il Principe Ereditario per visitare la città decorata di medaglia d'oro e il fronte dal Pasubio all'altipiano di Asiago, al Grappa e al monte Cimone.

A ricevere l'Augusto Principe erano alla stazione il Ministro delle Finanze Mosconi, il Cardinale S. E. Leticer, il Maresciallo d'Italia S. E. Pecori Giraldi già Comandante della Prima Armata che operò sul fronte vicentino, il generale medaglia d'oro Vaccari, il Prefetto S. E. Reale, il Segretario Federale Fermenton, il Podestà comm. Franceschini ed altri.

S. A. R. il Principe Umberto che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici ha ricevuto nella saletta reale gli omaggi delle autorità e quindi è uscito sul piazzale della stazione che era gremitissimo di folla e di associazioni patriottiche.

L'arrivo del Principe

All'apparire del Principe dalla folla immensa si è levata una manifestazione entusiastica di affetto che ha costretto l'Augusto Principe a sostare qualche minuto per ringraziare ed ammirare lo spettacolo superbo fra due fitte ali di popolo.

Poi il Principe, accompagnato dal Ministro S. E. Mosconi, e dalle altre autorità del seguito si è recato per Viale Campo Marzio al Palazzo del Governo sotto una pioggia incessante di fiori e tra applausi ed acclamazioni crescenti.

Dopo una visita ai principali monumenti d'arte si è recato al piazzale della Vittoria ove precedentemente si erano radunate le associazioni dei mutilati e dei combattenti, i fascisti, le famiglie dei caduti, le associazioni patriottiche, le scuole ecc. che hanno tributato al Principe dimostrazioni entusiastiche.

Accompagnato da S. E. il cardinale Leticier e dal Vescovo di Vicenza, S. A. R. ha visitato il Tempio di Monte Berico e quindi attraversando le vie affollatissime ed imbandierate tra continue acclamazioni si è portato ad inaugurare la Casa del Sole a Monte Crocetta sede di un sanatorio per i bambini poveri di Vicenza e quindi alla Basilica Palladiana ove è ospitata una Mostra d'Arte.

Sui luoghi della guerra

Dopo avere partecipato ad una colazione intima offerta da S. E. il Prefetto, nel pomeriggio il Principe Umberto è partito in automobile per visitare l'Ossario del Pasubio ove è stato ricevuto dai Podestà delle Valli del Pasubio e dai membri della Fondazione III Novembre alla cui iniziativa è dovuta l'opera magnifica.

Dopo aver ammirato il Sacello, S. A. R. ha fatto deporre una corona di fiori con nastri dai colori Sabaudi presso il loculo contenente le salme delle medaglie d'oro.

Ripartito quindi alla volta di Schio il Principe ha visitato il cimitero militare di S. Trinità inaugurandovi il lapidario dei caduti e facendo deporre anche colà una magnifica corona di fiori.

S. A. R. si è poi recato ad inaugurare il padiglione antitubercolare.

Anche la popolazione di Schio ha tributato al Principe manifestazioni entusiastiche assiepando le vie attraverso le quali è passato il Corteo Reale e gettando di continuo fiori sull'automobile che recava l'Augusto Erede.

Alla Casa del Littorio

Alle 8.30 il Principe ha fatto ritorno a Vicenza e si è recato a visitare la Casa del Littorio ove è stato ricevuto dal Segretario Federale, dai membri del Direttorio, dalle alte gerarchie fasciste, dalle camicie nere, dagli avanguardisti e dalle piccole italiane di Vicenza.

Le camicie nere hanno manifestato al Principe la loro devozione acclamando freneticamente e lanciando alalà e fiori.

Il Principe al quale sono stati resi gli onori da reparti di marinaretti ha visitato le varie sale del bello edificio sostando nella cappella dei martiri.

Quindi S. A. R. ha ricevuto i squadristi del 1920 ai quali egli ha dato singolarmente la mano compiacendosi con i mutilati e con i decorati al valore.

Sempre fatto segno ad acclamazioni vivissime il Principe ha lasciato la Casa del Littorio recandosi al Palazzo del Governo ove ha avuto luogo un pranzo ufficiale.

Alle 22 S. A. R. è intervenuta ad un ricevimento offerto in Municipio dal Podestà e durante il quale si sono rinnovate calorosissime le manifestazioni di devoto omaggio al suo indirizzo alle quali ha partecipato tutto il popolo di Vicenza che gremiva la sottostante piazza dei Signori.

L'adunata dei bersaglieri a Napoli

alla presenza di S. A. R. il Duca di Ancona

Il discorso di Melchiori

Il saluto della città

NAPOLI, 20.

Stamane ha avuto luogo l'adunata dei gloriosi bersaglieri di tutte le regioni italiane che in numero di circa 30 mila sono affluiti nella nostra città. I trams sono imbandierati e dalle finestre sventola il tricolore, i bersaglieri che si avviano ai suoni delle fanfare ai posti di riunione sono accolti da applausi dalla folla che assiste numerosa al loro passaggio.

Il R. Commissario del Comune di Napoli ha fatto affiggere un patriottico [illegible] col quale porge a nome della città il saluto ai bersaglieri d'Italia esaltando il loro eroismo e loro sacrificio compiuto in tutti i campi di battaglia.

I giornali dedicano intere pagine alla sagra delle flamme cremisi, pubblicando ricordi storici, ritratti ed enografie dei maggiori esponenti del glorioso Corpo tra cui quelle dei generali Lamarmora, Baldassarri, di Fara, Maggiotti, Sante Ceccherini, Benito Mussolini, De Bono e Melchiori ed altri.

Lo sfilamento

Alle ore 9 lungo il Viale Regina Margherita ha avuto luogo l'ammassamento dei reduci gloriosi divisi in regioni con i gagliardetti e labari.

E' un ondeggiare di fulgidi cappelli piumati con interrotto canto di inni.

Dinanzi all'interminabile colonna dei bersaglieri vi sono i labari del Comitato Centrale dell'Associazione e quello delle medaglie d'oro della città di Napoli. In via Caracciolo si dispongono le rappresentanze dei Fasci napoletani con le insegne, le associazioni cittadine, quella delle madri e vedove dei caduti, quella dei combattenti e mutilati.

Sono state erette tribune per le autorità e invitati. Nella prima tribuna prendono posto S. A. R. il Duca di Ancona, S. E. De Bono, l'on. Scorza in rappresentanza del Partito, l'on. Melchiori presidente della Associazione Nazionale dei Bersaglieri, S. E. Castelli, e tutte le autorità civili militari e fasciste.

Si notano pure i generali Fara, Maggiotto e Boriani.

Lo sfilamento dei gloriosi reduci incomincia alle 10.40 mentre i reparti dell'Esercito, della Milizia e del 1° Bersaglieri presentano le armi.

E' impossibile descrivere il fantastico aspetto assunto dai 30 mila fanti piumati che sfilano a passo di corsa agitando in aria i fez e i gagliardetti, gridando: «Viva il Re», «Viva l'Italia», «Viva il Duce», mentre la folla agita bandiere e fazzoletti.

Il discorso dell'on. Melchiori

Terminato lo sfilamento i reduci e le autorità si recano a piazza del Plebiscito per ascoltare il discorso dell'onorevole Melchiori.

S. A. R. il Duca di Ancona assiste dal balcone della Regia all'imponente spettacolo della piazza del Plebiscito, gremita letteralmente di bersaglieri, di rappresentanze e di circoli rionali fascisti, degli avanguardisti, balilla e piccole italiane.

Sul palco appositamente eretto prendono posto S. E. De Bono, l'on. Melchiorri e le autorità, accolte da calorosissimi applausi.

L'on. Melchiori invia innanzi tutto un caldo saluto a S. E. De Bono da parte di tutti i bersaglieri d'Italia dicendo:

«Eccellenza De Bono! — Se voi avete detto che, come bersagliere, vi siete sentito fascista fin dalla nascita, i bersaglieri d'Italia, qui vi dichiarano che come bersaglieri tutti si sentono profondamente e altamente fascisti. Poichè tutta l'Italia è ormai unita, inscindibile, dimostra il fatto che fra trenta mila bersaglieri adunati quest'oggi, oltre venti mila sono dell'Italia settentrionale. Bene ha fatto dunque il Partito Fascista a dare impulso, incremento e sviluppo alla Associazione dei Bersaglieri che può con orgoglio affermare di essere la prima Associazione militare che ha chiesto il riconoscimento del Partito e che si è posta nei ranghi del Regime e dello Stato e per lo Stato. Dopo aver detto che compito della organizzazione dei bersaglieri è quello di preparare lo spirito dei giovani ad affrontare con volontà tenace le giornate radiose che il popolo italiano attende, rileva con compiacimento come S. A. R. il Duca di Ancona sia fiero e orgoglioso per le vibranti manifestazioni di italianità offerte dai gloriosi bersaglieri d'Italia pronti a marciare nel nome del Duce e per la gloria del Re.

L'on. Melchiorri è spesso interrotto da fragorosi applausi e da grida di viva il Re, Viva il Duce e rivolgendosi a S. A. R. il Duca di Ancona dice: I bersaglieri d'Italia salutano in Voi il Principe Soldato che è venuto tra loro a portare, con la sua presenza il consenso e il saluto di S. M. il Re. Tutti i bersaglieri d'Italia, seguendo la gloriosa Stirpe dei Savoia, chiedono di poter compiere in ogni giorno e in ogni momento il loro dovere.

Altezza Reale!

Accogliere questo vibrante e tumultuoso saluto e se domani Vi degnerete di portarlo a S. Maestà il Re d'Italia, direte che i bersaglieri d'Italia hanno qui rinnovato la promessa per una Italia più grande, per la gloria e la fortuna inseparabile del Re e della Patria.

La fine del discorso dell'on. Melchiorri è salutato da interminabili applausi mentre si rinnovano le manifestazioni al Duce.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione dei fiduciari provinciali dei delegati delle sezioni dell'Associazione che ammontano a circa 268.

Nella riunione ha svolto la relazione l'on. Melchiori.

S. E. De Bono, l'on. Melchiori e le altre autorità sono intervenuti poi ad un ricevimento offerto in onore dei bersaglieri dal Municipio.

Il R. Commissario ha pronunciato un elevatissimo discorso.

Questa sera ha avuto luogo una festa sempre in onore degli ospiti con lo sfilamento in via Caracciolo dei carri di Piedigrotta con la esecuzione di canzoni napoletane. La suggestiva e caratteristica festa viene chiusa da una gara di fuochi pirotecnici. Questa sera gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati sfarzosamente e la città è animatissima.

Il XX Settembre a Roma

Una corona d'allorо a Porta Pia

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del venti settembre la città è imbandierata. Il Campidoglio, il Palazzo dei Conservatori e quello dei Musei sono stati ornati degli arazzi e dei gonfaloni rionali. Sulla torre del Palazzo Senatorio sventola il tricolore. Alle ore otto e trenta S. E. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal Vicegovernatore e dal Segretario generale, si è recato a Porta Pia dove ha deposto una corona di alloro con nastri dai colori del Comune presso la lapide commemorativa.

I ricevimenti del Capo del Governo

Gerarchi ed autorità di Pisa

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto S. E. il Prefetto di Pisa, il senatore Gentile, gli onorevoli Ferretti e Guidi, il Rettore della Università prof. Asquini ed il Segretario Federale.

S. E. il Capo del Governo si è dichiarato favorevole alla proposta fattagli relativa alla stipulazione di una convenzione che consente agli Enti locali con l'intervento dello Stato di addivenire sollecitamente alla sistemazione edilizia del glorioso Ateneo.

Il nuovo Podestà di Bologna

ROMA, 20.

Con R. D. in data di ieri è stato nominato Podestà di Bologna in sostituzione dell'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato agli Interni, il comm. avv. Antonio Corranti già vicepodestà. Le consegne dell'ufficio verranno fatte da S. E. Arpinati, domenica 22 corrente.

La minaccia del "putsch,, in Austria

I socialisti pronti alla lotta

Dichiarazioni del borgomastro di Vienna

VIENNA, 20.

In una riunione molto affollata di socialisti, il borgomastro di Vienna, Seitz, ha dichiarato che l'opposizione è disposta ad entrare in trattative e iniziare la discussione sulla progettata riforma costituzionale. Il movimento per questa riforma ebbe inizio dieci anni fa da parte di un piccolo gruppo comunista. Ma, dopo lunghe e difficili lotte, il socialismo austriaco è riuscito a risparmiare all'Austria la sorte dell'Ungheria.

Le accuse a Seipel

— Tutto il movimento delle Heimwehren — ha continuato l'oratore socialista — ha acquistato importanza politica soltanto dal momento in cui gli emissari del radicalismo germanico trapiantarono le loro tende in Austria e quando le Heimwehren riuscirono ad ottenere da industriali e banchieri appoggi finanziari. Ma specialmente dal giorno in cui l'allora cancelliere dott. Seipel fece atto solenne di devozione alle Heimwehren.

Il dott. Seitz ha descritto poscia gli scontri sanguinosi che si sono già avuti a deplorare ed ha aggiunto che il proletariato austriaco respinse l'idea della guerra civile e quella della dittatura anche nei più oscuri giorni dopo il crollo della monarchia. E' giunto il momento quindi che i partiti borghesi che hanno fatto atto di fede alle Heimwehren dichiarino apertamente ciò che vogliono: o lo sviluppo pacifico della lotta per gli ideali politici o trasformare l'Austria in un focolaio di disordini per l'Europa con tutti i rispettivi pericoli politici ed economici; devono dichiarare se vogliono la democrazia o la dittatura, la pace o la violenza. Il proletariato austriaco ha dimostrato nelle lotte durate decenni come esso non conosca la parola paura. Ma se esso non ha paura, tuttavia ha serie preoccupazioni per l'industria, il commercio e l'artigianato austriaco, che dipendono dal traffico internazionale e dalle esportazioni. Un simile stato di cose non si può tollerare più oltre, perchè sono minacciate le finanze e l'economia austriaca.

Il pugno e la spada

«Certo è — ha proseguito Seitz — che la classe operaia si sente abbastanza forte anche se le autorità dovessero mancare al loro compito di difendere la costituzione e la democrazia. Però non si tratta di ciò, ma delle conseguenze economiche, finanziarie, che la lotta potrebbe produrre. Noi abbiamo rivelato la nostra buona volontà per giungere al disarmo generale, ma ognuno deve sapere anche che siamo fermamente decisi a sviluppare le nostre organizzazioni di difesa se si vuole preparare la marcia su Vienna. Chi crede che il Comune di Vienna possa essere rovesciato dalla forza, anche se dovesse disporre di armi, non conosce il pugno del proletariato viennese.

«Il Parlamento dovrà nel prossimo autunno portare una chiarificazione. Non discuteremo con calma e oggettività i progetti per la riforma della costituzione. Ma la classe operaia austriaca combatterà contro ogni violenza e contro ogni «putsch».

Nello stesso senso ha parlato in una altra riunione socialista il deputato Gloekel, il quale ha dichiarato che i socialisti hanno saputo dimostrare di fare opera costruttiva, ma essi a tempo debito sapranno anche dare la prova di saper maneggiare la spada.

Tutto finirà in una bolla di sapone?

VIENNA, 20.

La vita in Austria si svolge tranquilla, come al solito, eppure le voci di imminenti disordini, di colpi di mano, di attacchi delle «Heimwehren» alla rossa Vienna, crescono alla giornata. Il pubblico si è diviso ormai in due categorie: quelli che ci credono, affermando essere le cose giunte ad un punto che esige una soluzione: e quelli che, per scetticismo innato, sono sicuri che tutto finirà in una bolla di sapone, o, per lo meno, in maniera incruenta e pacifica. Ma la cosa più interessante è che le notizie catastrofiche adesso non si apprendono più a Vienna, dove i fatti sensazionali dovrebbero verificarsi sotto i nostri occhi, bensì ci giungono di rimbalzo da qualche Stato confinante, o magari dalla lontana e seria Inghilterra.

Oggi i socialisti hanno profittato di una seduta di una Commissione parlamentare di carattere tecnico, per richiamare l'attenzione del Governo su queste molteplici voci, e osservando come di fronte ad una simile situazione è impossibile mantenersi passivi. Una guerra civile, o la semplice minaccia di una tale guerra, riesce nociva per tutte le classi dello Stato. L'oratore socialista ha dimostrato per l'organismo statale austriaco e per l'economia nazionale, premure che veramente non si sarebbero sospettate.

Il Vice Cancelliere Schumy, sebbene la Commissione per la revisione dei conti non sia la sede più indicata per dibattiti del genere, e sebbene gli fosse mancata la opportunità di prendere in precedenza contatti con i colleghi socialisti, facendo loro in primo luogo rilevare essere obbiettivo principale delle «Heimwehren» di poter contare sopra un Governo forte e collaborare con le autorità al miglioramento dell'ordine.

Il Vice Cancelliere ha aggiunto che il movimento delle «Heimwehren» è di una grandiosità tale, che sarebbe ormai impossibile passarlo sotto silenzio: l'ignorarlo costituirebbe un fatale errore.

Ad ogni modo, il Governo intende rimanere sul terreno della legalità assoluta, e la stessa revisione della Costituzione, propugnata dalle «Heimwehren» deve avvenire sempre rispettando le forme parlamentari. Il Vice Cancelliere è di avviso che questo lavoro deve essere fatto alla svelta, altrimenti — egli ha detto — la situazione potrebbe acuirsi molto. Ponendo termine alle sue interessanti dichiarazioni, Schumy ha assicurato di sapere benissimo quello che gli toccherebbe di fare se gli venisse a mancare la certezza che le cose si svolgeranno in piena calma e rispettando il principio della legalità.

La centuria dei Figli d'Italia

arriverà stasera a Roma

ROMA, 20.

Questa sera alle 8.45, con treno speciale, giungeranno a Roma i 100 italiani circa residenti negli Stati Uniti e nel Canadà, appartenenti all'ordine dei [illegible] è noto il 6 settembre a Trieste dalla motonave «Vulcania», hanno preso parte ad una escursione appositamente organizzata dal Segretario generale dei Fasci italiani all'estero attraverso le principali città della penisola.

La morte di F. D'Aroma

direttore della "Domenica del Corriere,,

MILANO, 20.

Stamane alle 6 nella sua abitazione si è spento a soli 53 anni il collega, comm. Ferdinando D'Aroma, direttore della «Domenica del Corriere». Un mese fa egli era entrato in una casa di salute da dove alcuni giorni or sono ha voluto far ritorno a casa, dove stamane, assistito fino all'ultimo momento dalle cure affettuose della consorte, signora Bianca Levi e dal nipote, ha chiuso serenamente la sua vita di lavoro. La salma è stata esposta in una camera ardente, vegliata dai familiari.

Il destino crudele ci priva per sempre di un caro, gioviale ed intelligente collega.

I lavori del Congresso di Firenze per il progresso delle scienze

FIRENZE, 20.

Il 18° Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze ha proseguito i suoi lavori a sezioni riunite.

Nella sezione matematica, presieduta dal prof. Pincherle, al quale l'assemblea tributa plausi e ringraziamenti per l'opera svolta a favore delle Scienze matematiche, dopo comunicazioni dei vari congressisti, il prof. Soleri della Università di Padova tratta su «Determinazioni della accelerazione della gravità nella regioni dei soffioni boraniferi a Larderello».

Nella sezione di fisica, presieduta dal prof. Majorana, vengono svolte interessanti comunicazioni dei professori Lugno, Barreca e Gippi.

Alla sezione scienze militari il colonnello Redi fa una comunicazione sulla attività scientifica dell'Istituto Geografico Militare citando un complesso di vaste opere, di studi e di applicazioni geodesiche e topografiche.

All'Istituto di anatomia patologica si sono riuniti i più illustri luminari delle scienze chimiche, sotto la presidenza del prof. Achille Morbi, si sono svolte interessantissime comunicazioni dai professori Zagara, Chiurco, Rossi e Gardenti.

Nella sezione filologia e glottologia sono state ascoltate e discusse le relazioni dei professori Devoto, Batiisti, Ciardi, Duprè e Mirilli.

La sezione giuridica, sotto la presidenza di S. E. Panunzio, presenti il prof. Brunetti e tutti i professori della facoltà di legge, ha svolto proficui lavori.

Nella sezione di mineralogia è stata ascoltata la relazione dell'ing. Crema nella sezione di paleontologia umana; il Conte Costantini ha svolto le sue comunicazioni su «Alcuni problemi della preistoria e l'istituto di paleontologia umana».

Quindi l'on. Blanc ha svolto alcune considerazioni sul significato climatologico di alcune specie quaternarie, riscuotendo fragorosi applausi.

Si è aperta quindi la discussione, alla quale hanno partecipato numerosi congressisti.

Mille combattenti trentini a Genova

GENOVA, 20.

Stamane sono giunti circa 1000 combattenti della provincia di Trento guidati dall'on. Lunelli, e da altre autorità. A riceverli alla stazione si trovavano le autorità politiche, civili, militari e fasciste, le rappresentanze di associazioni combattentistiche nonchè molta folla che ha accolto con grande entusiasmo gli ospiti.

Il Podestà ha offerto in Municipio un rinfresco ed ha porto ai combattenti trentini il saluto della città di Genova.

Sciagura in una nave italiana

Un fuochista morto

VIGO, 20.

Quattro fuochisti della Regia Nave Italiana «Pisa» in seguito ad emanazioni di gas tossici sono caduti nel deposito della stoppa. Un sottufficiale ne ha salvati tre il quarto, Francesco Santoro, è morto.

Il Giappone invitato dall'Inghilterra ai negoziati per il disarmo

TOKIO, 20.

Si ha da fonte degna di fede che il Governo britannico ha rivolto invito al Governo giapponese di iniziare negoziati preliminari sul disarmo simili a quelli fra Inghilterra e Stati Uniti, prima della convocazione della Conferenza delle 5 Potenze sul disarmo navale.

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane sarebbe stato deciso di aderire all'invito della Gran Bretagna e probabilmente l'Ambasciatore del Giappone sarà incaricato dei negoziati stessi.

Trenta reduci da una festa periti per annegamento

CITTA' DEL MESSICO, 20.

I giornali ricevono da Vallarta (Stato di Jalisco) che mercoledì notte un motoscafo, sorpreso da una violenta tempesta, si è capovolto mentre navigava nello stretto tra Vallarta e Ixtapata (Pacifico) e affondò rapidamente. Tutte le trenta persone che si trovavano a bordo perirono. Esse erano in gran parte cittadini americani che ritornavano da Vallarta dove avevano celebrato la festa nazionale. Il motoscafo apparteneva ad un'azienda americana che commercia in balene.

L'Australia firmerà con riserva

il trattato d'arbitrato obbligatorio

SIDNEY, 20.

Il Primo Ministro di Australia ha dato istruzioni al delegato australiano presso la Società delle Nazioni di firmare con alcune riserve la clausola facoltativa relativa all'arbitrato obbligatorio.

La Palestina e gli ebrei

L'eccidio che ha di recente insanguinato la terra della Promessa merita qualche rilievo che valga a risalire alle scaturigini e alle caratteristiche di questo dramma che ogni tanto vede allungarsi la serie dei suoi atti sanguinosi. E voglio alludere al problema ebraico, problema che la dichiarazione Balfour volle risolvere nella sua interezza ma che le circostanze e i mezzi messi a disposizione dalla Potenza mandataria minacciano di intralciare molto seriamente. Che manchi all'ebraismo il diritto sancito dal codice splendente del cannone, dovendosi accontentare di quello più remissivo del martirio, può, è vero, porre la questione su un binario di diritto internazionale... condendo, ma non è men vero che ad una soluzione bisogna pur arrivare. In fondo che cosa domandano gli ebrei? Vivere. E' forse troppo? Pare di sì se un recente articolo dell'organo Vaticano, nel deplorare i luttuosi, recenti avvenimenti, ammette il diritto degli ebrei al suo compianto. Oh gran mercè! Peccato che quei signori non possano fruire del braccio secolare, dovendosi servire di un surrogato più sommario come fu quello delle orde arabe che li hanno defraudati degli splendori pomposamente sinistri degli auto-da-fe. Quanto al significato della sommossa bisogna intendersi: è anti-inglese, anti-europea o anti-ebraica?

Se anti-inglese è chiaro che il Gabinetto di S. Giacomo non avrà pace finchè una severa repressione abbia dato alla sua politica adeguata riparazione all'innegabile scacco, se anti-europea la repressione suddetta dovrebbe essere salutata con sincera soddisfazione e se mai aiutata dalle potenze, e lo sono tutte o quasi, che hanno interessi nel «crocicchio del mondo», se anti-ebraica... lasciate che gli ebrei si difendano. Ne hanno il diritto, chè il mondo non cascherà se le plebi angariate della Polonia, dell'Ucraina e della Rumenia troveranno asilo e valorizzeranno il deserto, opera del millenario letargo islamico e faranno rifiorire le messi là dove Israele ricevette il Messaggio e la consacrazione del suo mistico destino.

Quanto agli interessi che verrebbero ad essere urtati dal sionismo, nelle sue varie sottospecie, scartato un condominio effettivo degli arabi, la forma di governo verrà data in seguito dalla Società delle Nazioni con le più ragionevoli garanzie che si possano esigere dal nuovo aggruppamento politico palestinese. Alcun timore di offese ai culti turbi i sonni di cattolici, di arabi e di protestanti chè il rispetto all'altrui religione è norma rigidissima dell'ebraismo che non domanda altro che di lavorare e di collaborare con tutti.

Non basta che le autoblindate britanniche percorrano le vie di Gerusalemme e di Tel Aviv, non basta che il terrore immobilizzi i nemici (a proposito, non sarebbe forse essere ingenui il limitarsi a individuare negli arabi i nemici del neo-ebraismo?) sino a cessare altre stragi e altri orrori, bisogna creare una mentalità filo-ebraica (che bel neologismo) bisogna che il mondo consacri qualche tempo, rubi qualche ora al turbinare incessante dei suoi intrighi e dei suoi interessi per dedicarlo alla definitiva cicatrizzazione di questa piaga che non cessa di sanguinare da venti secoli creando una soluzione di umanità e di bontà civile. Occorre che il mondo si sovvenga di asciugare le lagrime di questo popolo, il cui codice eterno contiene nelle sue pagine, nel Levitico, questo imperativo: ama il prossimo tuo come te stesso.

M. GENTILLI.

La corsa ciclistica "XX Settembre,,

vinta da Belloni

ROMA, 20.

Corsa ciclistica «XX Settembre»: Belloni, che ha vinto la tradizionale gara, è giunto al traguardo alle 16.25 seguito a mezza ruota da Piemontesi e, in gruppo, da Bestetti, Pancera, Catalani e Mammina. Settimo si è classificato Spadolini.

I particolari della corsa

Il traguardo era stato posto a 70 metri, situato distante dal Campo della Rondinella dove avrebbero dovuto arrivare i corridori partecipanti alla tradizionale competizione sportiva, se la pioggia non avesse reso impraticabile il campo, alla volata finale hanno preso parte sei corridori. Il traguardo è stato tagliato nel seguente ordine:

1. Belloni — 2. Piemontesi — 3. Bestetti — 4. Pancera. Quest'ultimo a 6 chilometri da Settecamini ha bucato, ma subito ha riguadagnato terreno riprendendo il gruppo di testa.

CRONACA PROVINCIALE

La giornata dell'uva e del vino A TARCENTO con l'intervento di S. E. Marescalchi

TARCENTO, 20

Fervono i preparativi per la giornata di domenica prossima, la quale non potrà a meno di esercitare un'azione efficacissima sul risorgimento viticolo ed enologico dell'alto Friuli, zona che presenta in molte località i requisiti migliori per la cultura della vite. Non si tratta quindi, con le feste annunciate, solamente di offrire uno svago agli abitanti della città e dei paesi viciniori, ma di dare impulso ad uno dei cespiti più importanti per le nostre popolazioni, fedelmente interpretando così le direttive del Governo Nazionale.

La sagra dell'uva

Non è da oggi, per la verità, che la locale Cattedra di Agricoltura prende a cuore la diffusione delle uve da tavola, che un tempo prosperavano nelle braide e negli orti da grossi e anche da piccoli possidenti, ma che successivamente s'erano diradate. A prescindere dal guadagno derivante dalla vendita, le uve da tavola riescono utilissime anche a scopo di cura, per cui la Cattedra di Agricoltura tende a promuovere a Tarcento, accanto alla stazione turistica, una stazione ampeloterapica, della quale possano approfittare le famiglie della città, che prescelgono Tarcento e dintorni a loro soggiorno durante la stagione autunnale. Nessun incitamento migliore che quello di far vedere ai nostri viticulteri che cosa si sia ottenuto, nella zona e fuori, mercè una diligente coltivazione, senza sobbarcarsi a fatiche eccessive...

La sagra del vino

risponde ad una viva aspirazione di quanti hanno a cuore il progresso della enologia locale. Rendendoci appunto interpreti del pensiero di viticultori, due anni fa, alla chiusura delle riuscite mostre agrarie e industriali tarcentine, scrivevamo su queste colonne:

« A proposito di vini, si parla con favore, tra i nostri agricoltori, della organizzazione, nel prossimo anno, di una mostra vini razionalmente organizzata, da tenersi in un vicino centro del Mandamento (Nimis o Tarcento), con particolare riguardo ai vini di questo anno, visto anche l'esito promettente della imminente vendemmia. Questa Mostra servirebbe a valorizzare i prodotti della zona, il cui pregio, in passato, fu messo in evidenza dalle Esposizioni enologiche di Nimis e da quella di Tricesimo, non avendo potuto affermarsi il Mandamento in questo campo, nel dopoguerra, causa la distruzione dei vigneti, dovuta all'abbandono in cui furono lasciati durante la guerra e l'invasione e, soprattutto, alla fillossera ».

Il mercato del vino di domenica prossima e giorni successivi, deliberato nell'adunanza del 28 luglio decorso, indetta dal Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, viene incontro ad un'esigenza della nostra viticultura, riprendendo un'iniziativa interrotta vent'anni or sono (l'ultima « annuale esposizione-fiera vini dell'alto Friuli » in Nimis, promossa dal Circolo, è seguita nel novembre 1909). Naturalmente, il mercato del vino non avrà luogo solo questa volta a Tarcento, ma viene indetto con carattere annuale, scegliendosi in avvenire però la primavera per ragioni direttive tecniche. Nell'adunanza del 2 luglio presso il Circolo Agrario è stato espresso il proposito di promuovere senza interruzioni per un cinquantennio con l'aiuto autorevole della Cattedra di Agricoltura! Con questi criteri, di qui a qualche anno il mercato nostro si sarà certamente affermato in modo decisivo.

Non si faranno conoscere solamente vini confezionati con l'ottima materia prima dei nostri vigneti, ma si indicherà anche a taluni viticultori rimasti attaccati tuttora ai vecchi sistemi e poco propensi ad accogliere i dettati del progresso, il modo per offrire vini da bottiglia meglio accetti al palato e anche (e ciò interessa non poco il consumatore) a prezzi non proibitivi.

Siamo quindi al principio di un'iniziativa che verrà ogni anno acquistando maggiore importanza.

Alle ore 10.30 di domenica (dopo cioè l'arrivo del treno diretto da Venezia) si terrà l'annunciato convegno viticolo.

Saranno svolti i seguenti temi:

« La produzione dei vini fini e le cantine sociali ». Relatore S. E. l'on. dott. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

« La coltivazione delle Uve da tavola ». Relatore il prof. cav. Giovanni Dalmasso, direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

S. E. l'on. Marescalchi da tempo aveva aderito alle premure del presidente del Comitato, e anche dopo elevato al Governo, ha voluto mantenere l'impegno, nonostante le occupazioni assillanti dei primi giorni. L'atto, occorre appena dirlo, da tutti è stato altamente apprezzato. Il prof. Dalmasso fu due anni or sono a Tarcento, in occasione della menzionata mostra agraria, e al banchetto, cedendo alle insistenze dei commensali esprimeva con franchezza il suo giudizio su taluni vini, come è apparso sul vostro giornale.

Data la notorietà dei due relatori, i temi richiameranno tra noi le maggiori notabilità agrarie del Friuli e delle province contermini. Felice è stata l'idea di questo convegno, concretata l'anno decorso in occasione di progettati festeggiamenti per il venticinquesimo dalla istituzione del Circolo Agricolo e che quest'anno ha attuazione.

***

Il Comitato è presieduto dal dott. Botrè, titolare della Cattedra di Agricoltura Gemona-Tarcento, e ne fanno parte i signori Francesco Andreoli di Loneriacco, Fiorello But di Oltretorre, Giulio Ciardi (in rappresentanza del Fascio locale), Dri Guido di Ramandolo, Giuseppe Treppo di Giuseppe della Riviera di Coia, fungendo da segretario l'enotecnico signor Gio. Batta Cossio. Cooperano i due Segretari del Circolo Agricolo signori Giuseppe e Oreste Pellarini.

E' presidente onorario il Commissario prefettizio comm. Spasiano.

Agli amici tarcentini gli auguri più vivi del più lieto successo alle iniziative veramente lodevoli.

Un appello per la difesa degli animali

Il sig. A. Grosso, della Zoofila friulana, ci invia il seguente articolo per la difesa degli animali. Lo pubblichiamo poichè siamo convinti che pur non giungendo all'estremo della nutrizione vegetariana, per senso umanitario non solo, ma anche egoistico, non si debbono maltratare gli animali ma anzi proteggerli e difenderli da inutili e crudeli sevizie:

E' alle autorità Civili Militari e politiche e particolarmente agli organi esecutivi da esse dipendenti che rivolgo il mio caldo appello richiamando la loro attenzione sulle disposizioni contemplate negli articoli 491, 60, 436 del Codice penale e sulla Legge 12 giugno 1913 N. 611 art. I, riconfermata con decreto 27 dicembre 1927 N. 3035 del Primo Ministro d'Italia S. E. Mussolini la quale legge commina le seguenti sanzioni penali:

« Chiunque incrudelisce verso animali, o senza necessità li maltratta, ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive, è punito con l'ammenda fino a L. 1000. Alla stessa pena soggiace colui il quale, anche per solo fine didattico e fuori dei luoghi destinati all'insegnamento, sottopone animali ad esperimenti tali da destare ribrezzo. Sono specialmente proibiti gli atti crudeli su animali, l'impiego di animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giuochi che importino strazio di animali, le sevizie sul trasporto del bestiame ed in genere le inutili torture e lo sfruttamento di ogni specie di animali. I contravventori saranno puniti a termini dell'articolo 491 del Codice penale ».

Nell'intendimento di perseguire una attiva sorveglianza nonchè di assicurare alle Società Zoofile un prezioso contributo ed alle Nazioni un coefficente di elevatezza morale, riporto qui sotto per conoscenza delle benemerite Armi dei Reali Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della R. Guardia di Finanza, della Milizia Nazionale e di tutti gli altri agenti della forza pubblica alcune causali relative ai maltrattamenti in analogia alla legge.

Sono da considerarsi maltrattamenti:

L'uso degli animali troppo giovani (puledri) o troppo vecchi, o piagati, o zoppi, ovvero malati e sfiniti, o denutriti e logori.

L'uso degli animali ciechi, guidati a briglia lunga, al trotto o ad altra andatura celere.

L'uso degli animali affetti da bolsaggine, guidati al trotto o costretti ad un lavoro pesante.

I brutali tentativi per rialzare gli animali caduti senza averli prima staccati dal veicolo e liberati dai finimenti.

Le ferite anche se procurate da strofinio di finimenti; i paraocchi accartocciati o prementi sugli occhi.

L'uso dello « strik » che costringe l'animale a tenere la testa in una posizione incomoda e dolorosa, impedendogli di usufruire di tutte le sue forze.

L'incitare con la frusta gli animali su terreno sdrucciolevole: frustare gli animali su terreno in salita o mentre stanno spuntando il peso.

Il condurre gli animali da macello attaccati per la coda gli uni agli altri a mezzo di funi, ed il loro transito a piedi quando sono sfiniti, zoppi, malati, piagati, con arti spezzati o comunque resi inservibili.

Esporre animali al freddo intenso senza coperta, od ai cocenti raggi del sole senza apposito cappello di paglia, o testiera (di tela bianca o rossa).

1) Per le bestie da tiro (cavalli, asini, muli, buoi) — I pugni, i calci, gli strapponi con le redini, le frustate violente, i colpi di bastone o dati col manico della frusta, il pungolo con punta di ferro.

A questo riguardo va data speciale attenzione ai cantieri di costruzione ove gli animali da tiro sono, spesso, crudelmente maltrattati.

Il morso mal messo, o troppo basso nella bocca, o troppo alto; l'imboccatura del morso inadatta alla sensibilità delle barre: il barbazzale aggrovigliato o troppo stretto: i finimenti mal messi o non adatti.

Il lavoro sproporzionato allo stato fisico dell'animale, alle sue forze, alla età: il carico eccessivo o male equilibrato.

2) — Bestiame in genere. — Gli atti di crudeltà commessi dai mercanti di bestiame nei pubblici mercati.

Le sevizie nel trasporto degli animali sui carri comuni, automobili e ferroviari o sui battelli.

Il trasporto di vitellini, capretti, agnelli, del pollame, ecc., vivi, con le gambe legate, la testa penzoloni o stipati in angusto spazio, o in anguste gabbie, ed anche ammucchiati gli uni sugli altri.

Il sospingere gli animali da macello all'ammazzatoio con percosse, o attorcigliando loro la coda.

Il far viaggiare qualunque genere di bestiame senza cibo o senz'acqua.

Tenere uccelletti in gabbie troppo piccole.

Colpire gli uccelletti con sassi, fionde ed altro.

Distruggere i nidi, o comunque togliere i piccoli dai nidi; le insidie di qualsiasi genere per prendere gli uccelli (fionde, forcelle, ecc.).

3) Caccia — La vendita e l'esposizione di cacciagione in epoca di caccia chiusa; la vendita ed esposizione di cacciagione in periodo di caccia aperta di uccelli e selvaggina presi coi mezzi proibiti dalla legge.

L'accecamento degli uccelli, o la loro detenzione.

4) Cani e gatti — I maltrattamenti di qualsiasi genere ai detti animali.

L'attacco di cani al lato di carretti a mano d'uomo e uso traino o comunque attaccati al veicolo.

L'applicazione di museruole che impediscano al cane di aprire sufficentemente la bocca per la necessaria respirazione.

Il loro uso per traino attaccati a carretti inadeguati alla potenzialità dell'animale o con finimenti inadatti.

Far seguire i trams o veicoli in corsa, da cani in genere.

Tenere obbligati cani a catena o guinzaglio troppo corto, sia per guardia negli abitati, come sotto i carri a traino animale che fanno lunghi percorsi nelle strade provinciali o comunali.

5) L'abbandono di animali, i giuochi che importino sforzo o strazio dei medesimi.

6) Affidare animali in genere a ragazzi che per la loro stessa età sono evidentemente incapaci di averne cura e di condurli.

Cadono infine e maggiormente sotto le sanzioni della Legge, tutte le sevizie e crudeltà che importino: ferite, torture, morte degli animali; come pure tutte le sofferenze inutili per lo sfruttamento commerciale ed industriale di ogni specie di animali.

Oltre le suaccennate sanzioni penali, esiste una legge morale che determina il rispetto ad ogni manifestazione di vita specialmente per gli esseri deboli quali sono gli animali, creati pure essi da Dio. E per questo punto che maggiormente esorto le persone di coscienza, gli intellettuali a condividere questo ideale e ad aiutare la zoofila in quest'opera di carità e di pietà.

Particolarmente mi rivolgo alla stampa della quale si può ritrarre un grande appoggio morale nel campo zoofilo; alla benemerita classe magistrale che nei suoi programmi di diuturno insegnamento può fare un accenno alla protezione degli animali, ridestando nell'alunno il sentimento del dovere verso le altrui sofferenze e determinando nell'animo l'ingentilimento del cuore; ai Rev.di Parroci specialmente nei paesi ove le classi rurali sono costantemente a contatto con gli animali da lavoro, e a tutti i buoni cittadini che sentano pietà e dolore per le povere bestie.

A questo proposito giova qui rievocare gli altissimi spiriti del Petrarca, Leonardo da Vinci, Leopardi, Cavour, Mazzini, Silvio Pellico, Garibaldi, Carducci, De Amicis e tanti altri pionieri della umanità i quali hanno sempre dedicato il loro affetto e stesa la mano benigna in difesa degli animali.

Ho creduto doveroso lanciare il mio modesto appello in difesa degli animali nell'intento di giovare non solo alla loro protezione, ma di portare un incremento morale e spirituale nella nostra bella Udine che ha il vanto di essere, specialmente dopo la guerra, una fra le migliori città d'Italia.

A. GROSSO
della Zoofila Friulana.

Da CISTERNA DI COSEANO
Festeggiamenti sportivi

(20). — Come abbiamo annunciato, dopodomani domenica si terranno qui grandi festeggiamenti sportivi tra cui una interessante corsa ciclistica. Ne diamo il regolamento:

Il Dopolavoro di Cisterna indice il terzo Circuito di Cisterna che la Società Sportiva « Friuli » organizza per il giorno di domenica 22 corrente.

Possono parteciparvi tutti i corridori in possesso della tessera di 5.a e 6.a categoria iscritti all'U. V. I.

La gara si svolgerà sul circuito Cisterna, Rodeano, Nogaredo, Cisterna da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 44.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere e distribuzione dei numeri è fissata per le ore 13 presso la Sezione del Dopolavoro.

La partenza è fissata alle ore 14 e il tempo massimo per le ore 15.30.

Verranno squalificati quei corridori che non osserveranno il regolamento dell'U. V. I. corsa su strada.

La società organizzatrice non assume alcuna responsabilità dei danni che potrebbero arrecare ai corridori stessi o a terzi durante lo svolgersi della gara.

Per la corsa sono assegnati una medaglia d'oro e sei d'argento. Premi condizionali: al primo della sesta categoria medaglia d'argento grande; al secondo della stessa medaglia d'argento media.

TORNEO DI BOXE. — Pesi mosca: Corazza contro Giangrando; Idem: Cecotti contro Lodolo — Pesi bantam: Gheller Al. contro Sponghia — Pesi piuma: Coceancig Dem., contro Zucco Att. — Pesi leggeri: Duolina contro Pozzo — Pesi medio leggeri: Mammolo contro Virco Vittorino.

A tutti i vincitori medaglia d'oro grande.

TIRO ALLA FUNE. — Per squadre di 8 uomini in categoria massima. I.o premio L. 300, II. premio L. 200, III.o premio L. 100.

Alle squadre partecipanti sarà fatto osservare il regolamento di tiro alla fune. Le squadre che non risponderanno agli ordini dell'arbitro saranno senz'altro squalificate.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Cisterna e presso la Società Sportiva « Friuli ».

Da GEMONA
Milizia del fuoco

20. — Fervono interessantissime esercitazioni dei militi del fuoco della ... Legione Alpina Friulana che prenderanno parte alle gare di Pedavena domenica 23 corrente nella occasione della ricorrenza del Centenario di fondazione di quel corpo pompieri. Dirige le esercitazioni con la nota alacrità e competenza il caposquadra M. V. S. N. signor Tomaso Elia.

Alla balda squadra dei militi pompieri il nostro augurio di una piena affermazione.

Organizzazioni giovanili fasciste

Domani 21 corrente i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole e Giovani Italiane si troveranno alle ore 9.45 in Piazza Umberto I, per rendere gli onori al generale cav. Piazza comandante del Gruppo M. V. S. N. del Friuli.

Festività della presa di Roma

Oggi la città è ammantata dei fulgidi colori dei nostri vessilli, per festeggiare con la massima esultanza l'anniversario della conquista di Roma.

Stasera i palazzi pubblici e le case sono sfarzosamente illuminate.

Sui turni dell'acqua

Certe vie e borghi della città hanno il turno dell'acqua in ore molto scomode; dalle ore 11 o 12 della sera, alle 6.30 del mattino. Accade che molti (il riposo nella notte è sacrosanto e necessario) lasciano i rubinetti aperti prima di recarsi a letto, per la riempitura delle vasche, con notevole spreco d'acqua.

Gli abitanti di tali vie e borghi domandano: Non è possibile avere l'acqua, almeno una ora o due nelle ore diurne?

SECONDO PERIODO DI TIRO

Domenica 22 corrente si inizieranno al poligono di Tiro a segno le lezioni di tiro del secondo periodo. Possono parteciparvi tutti gli iscritti alla Società e anche coloro che non sono presentemente iscritti ma che s'impegnano di pagare la tassa di L. 6 d'iscrizione per i nuovi soci avranno inizio anche le esercitazioni per la gara interna.

Da CERVIGNANO
OBLAZIONI
alla Congregazione di Carità

(20). — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità oltre offerte: per onorare la memoria del compianto Valentino Sarcinelli: Carlo Mulinaris L. 25 — Per onorare la memoria del compianto Luigi Lovisoni: Carlo Mulinaris L. 25.

Da OSOPPO
Nomina del Comitato Dopolavoro

... — La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha provveduto alla nomina del Comitato Comunale del Dopolavoro come segue.

Presidente, Segretario politico — Vicepresidente delegato: Meni Di Tema — Cultura stampa e folklore: Antonio Faleschini — Filodrammatico: Lidio Zerbinatti — Sport: Giovanni Valerio — Musica (Cori e Bande): Giovanni Faleschini — Cinematografia-Radiofonia: Pellegrino Valerio — Assistenza: dott. Valentino Morandini — Segretario: Francesco Marchetti.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Domenica 22 settembre a cura di questa Sezione ed a scopo di beneficenza si terrà una grande manifestazione sportiva col seguente programma:

Ore 13.30: Gara Foot-ball (Dopolavoro Osoppano) — Ore 15: Corsa di resistenza m. 2500 riservata a tutti i dopolavoristi inscritti alla « Fidal » — Ore 15.30: Saggio ginnastico dei Balilla di Osoppo — Ore 16: Corsa m. 80 per i Balilla del Mandamento — Ore 16.15: Corsa m. 80 per gli Avanguardisti del Mandamento — Ore 16.30: Corsa Staffetta per i Balilla del Mandamento — Ore 16.45: Tiro alla fune per i Balilla del Mandamento — Ore 17: Giuoco della pignatta per i Balilla del Mandamento con premi a sorpresa — Ore 18: Grande ballo popolare su vasta piattaforma con orchestra del maestro Molinari.

Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi consistenti in coppe e medaglie d'argento e di bronzo.

Da ANDUINS
Nozze cospicue

In questa ridente ed amena stazione climatica, si sono celebrate lunedì le auspicatissime nozze della leggiadra e distinta signorina Iolanda Ceconi, figlia dello stimato imprenditore di lavori cav. Domenico, col signor Giacomo Stufferi di San Vito al Tagliamento.

Numerosissimi invitati affluirono nella ricca villa Ceconi ove fu servito un signorile rinfresco, dopo di che si formò il corteo di decine di automobili che scortò gli sposi fino alla Chiesa ove fu celebrato il sacro rito.

Quindi il corteo fece ritorno ad Anduins ove al Grande Albergo alla Fonte fu servito un suntuoso pranzo di nozze, allestito con molta signorilità sotto la personale direzione del signor Pietro Vernutnig, proprietario dell'Albergo-Ristorante « All'Ancora d'oro » di Udine.

Numerosi i brindisi augurali agli sposi e alle loro famiglie. Ammiratissimi i numerosi e ricchi doni pervenuti alla coppia eletta assieme a centinaia di olezzanti corbeilles di fiori.

Agli sposi e alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

Il sommergibile "Pullino" rimorchiato a Pola

POLA, 20.

Dal semaforo di Musil, alle prime luci dell'alba, in distanza si poteva vedere un lento convoglio sul quale dominava maestosa la mole di un'enorme gru galleggiante: erano i salvatori del « Pullino », che tornavano vittoriosi alla base polese, tenendo incatenato il sommergibile del ribelle che, emulando l'Eroe, si era ribellato anch'esso ai salvatori nemici, preferendo agli onori di un museo austriaco, la sepoltura nel mare non ancora redento.

Incontro al convoglio, con un potente motoscafo della Regia Prefettura, sono partiti da Pola, stamane alle 6, S. E. il prefetto Leone, che ha seguito con appassionato fervore le operazioni brillantissime del ricupero, il capitano di vascello, capo di Stato Maggiore della Marina di Pola, Hirsch, il capitano di vascello Modena, che fra poco gli succederà in tali funzioni, e il signor Boccabella di Roma, che col generale Boscaro hanno assunto il compito del ricupero.

Il saluto ai salvatori

L'incontro è avvenuto sul mare aperto, a cinque miglia al largo della punta Fisella. Dal motoscafo si è gridato tre volte: « Viva il Re » e dai rimorchiatori e dal pontone si è risposto inneggiando alla Marina. Un alalà a Nazario Sauro è echeggiato altissimo e tutti si sono messi in posizione di « attenti ». Il convoglio, col carico prezioso, andava alla velocità di un miglio e mezzo all'ora. Il sommergibile, saldamente imbragato, si trova sotto il pontone, a una profondità di venti metri. In corrispondenza della poppa emerge dall'acqua un vessillo tricolore: la copia di quello che sventolò nell'ora tragica della fine. A prua è il gagliardetto della Marina da guerra con la croce di Savoia. Il sommergibile non si vede e si immagina soltanto attraverso il tracciato delimitato dalla bandiera e dal gagliardetto.

Ci si accosta al rimorchiatore « Marittimo » e le autorità, appena messo il piede sul pontone, si congratulano col generale Boscaro, col maggiore ing. Rapisardi e con tutti coloro che hanno effettuato il miracoloso ricupero. Una parte delle congratulazioni tocca naturalmente ai due palombari, che sono stati gli artefici materiali del successo. Sono essi due giganti, il palombaro Culiat e il palombaro Varesco, uomini già noti, per avere il primo imbragato il sommergibile « F. 14 » e il secondo eseguito lavori subacquei di grande importanza. Ieri sono scesi entrambi a cinquanta metri di profondità e in meno di due ore sono riusciti a imbragare il « Pullino ».

A bordo si vivono momenti di emozione. Il primo saluto ai salvatori è porto da S. E. Leone, rappresentante del Governo fascista, e dai rappresentanti della gloriosa Marina. Subito vengono spiccati telegrammi e la radio del rimorchiatore si dimostra insufficente alle enormi esigenze.

Intanto il convoglio continua la navigazione. Il tempo, che per ventiquattro ore è stato di una magnificenza poche volte riscontrata nel mese di settembre, comincia a mettere il broncio. Il maestrale è sopraffatto da un leggero scirocco che va man mano aumentando e che più tardi sopraffarà il più debole. Poche ore ancora di ritardo e il lavoro sarebbe stato assai più difficoltoso. Ma ormai la diga di Pola è vicina e il tempo non fa più paura. Il porto è sicuro e il grosso è fatto.

Alle 10 precise il convoglio doppia la estrema punta della diga. Il sommergibile entra per la prima volta alla base che adocchiò con il suo periscopio al largo, quando, ancorato tra gli scogli, attendeva la preda austriaca che purtroppo poche uscite faceva dal covo formidabile. Un grido prorompe dal petto dei presenti: « Viva l'Italia! ». Lo sforzo è compiuto; il sommergibile è ormai al sicuro. Salvataggio in tempo da record, ammaestramento meraviglioso per l'avvenire, serena consapevolezza dello sforzo compiuto, soddisfazione unanime: ecco la sintesi dell'impresa.

Alle 11 il convoglio viene ormeggiato alla boa n. 37 del porto di Pola. Si procederà ora all'ulteriore sollevamento del sommergibile per portarlo dalla profondità di venti metri a quella di dieci. I fondali del porto sono più bassi e necessita quindi evitare che il sommergibile abbia a cozzare contro qualche bassofondo. L'operazione è lentissima ed è fatta con tutta precauzione. Lo sforzo che il pontone sta facendo è massimo e tutto deve essere calcolato perchè i cavi non si schiantino. Ogni piccolo spostamento deve essere quindi prima calcolato. Si tratta ora di un lavoro di cesello opposto a quello ciclopico della gru e dei rimorchiatori. Dopo il sollevamento, il convoglio riprenderà il cammino per fare l'ultimo miglio fino al cantiere Scoglio Ulivi, ove avverrà la fase finale, l'ultimo atto della tragedia che, iniziatasi tredici anni or sono allo Scoglio Gagliola, avrà l'epilogo nella città che fedelmente a guardia delle spoglie mortali dell'Eroe nazionale, figlio della nobilissima terra d'Istria.

CRONACA UDINESE

Per la soluzione di un vitale problema cittadino

Lo spostamento della "Pontebbana,, verso San Gottardo-Beivars

L'altro giorno abbiamo dato resoconto di una importante riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia. In detta riunione, in seguito ad interessamento del Ministero dell'Economia Nazionale, furono prese in esame quelle nuove linee ferroviarie che meritano particolare considerazione per i traffici del Friuli.

Fu tra altro deciso di segnalare a quel Dicastero la necessità della costruzione del doppio binario da Udine fino alla Stazione per la Carnia o quanto meno fino a Reana.

Poichè ci si avvia verso l'attuazione dell'importante problema, e poichè si è pensato soltanto alla costruzione del doppio binario senza tener presente un necessario spostamento del tronco ferroviario Udine-Reana, si affaccia la questione di tale spostamento per un vario ordine di idee.

Anzitutto la nostra città, in quel punto della periferia, si presenta eccezionalmente congestionata per le linee ferroviarie che la attraversano in vari sensi. Il punto più ostico alla libertà del transito e del traffico è proprio quello percorso per un buon tratto dall'attuale tronco della Pontebbana. Se l'inconveniente si presentava già notevole anche nei precedenti anni, ora più che mai si impone lo spostamento della linea. Per convincersene basta pensare che in quella zona fu costruito, fin dal periodo antebellico un grande gruppo di caserme. Un altro e ancor più vasto gruppo di caserme sta sorgendo sul viale Cividale verso San Gottardo. Tali costruzioni e quelle di numerose ville e fabbricati, hanno determinato il formarsi di una nuova ed estesa zona della città con vie che si intersecano in ogni direzione.

Il percorso attuale della linea pontebbana in quel punto viene a soffocare tutta la parte nuova della città verso San Gottardo per le continue interruzioni del transito al passaggio a livello. Inoltre il [illegible] formato dalla linea viene ad impedire una regolare sistemazione della strada nazionale già di per se stessa difettosa anche agli effetti del deflusso delle acque piovane.

Siamo quindi del parere che lo spostamento, come abbiamo rilevato, si impone per dare maggior respiro a quella importante zona della città in continuo incremento. Il rimedio appare ovvio spostando la linea ferroviaria, facendola percorrere il tratto Udine-Cividale fino nei pressi della Chiesa di San Gottardo, per staccarla poi, circa all'altezza di Beivars. Si otterrebbe così un rettifilo fino a Reana percorrendo terreni di non dispendiosa espropriazione e riuscendo a rimuovere tutti i gravissimi inconvenienti cui sopra abbiamo accennato.

Con questo provvedimento, la cui pratica attuazione si presenta intuitiva, non appena si esamini la pianta della zona, renderà possibile la soluzione di un altro importante problema cittadino e cioè la costruzione di una linea tranviaria che potrebbe arrivare fino alle Caserme Nuove ed anche più oltre servendo così un vasto e popoloso suburbio.

Il momento di questo lavoro è quanto mai propizio essendosi in via di massima adottata la proposta di costruzione del doppio binario. Il secondo infatti potrebbe essere senz'altro costruito lungo il tracciato da noi modestamente suggerito per poi spostare l'attuale parallelamente al primo.

Questa nostra proposta è determinata unicamente dal desiderio, che è di tutti i cittadini, di vedere realizzato secondo moderni criteri, il sogno di una Udine più grande per vastità e per comodità di traffici, ci auguriamo pertanto che le competenti autorità vogliano prendere in esame tale proposta studiandone l'attuazione che a noi sembra non difficile e opportunissima.

La Festa del XX Settembre

Anche quest'anno a Udine e in Provincia la storica data che ricorda l'unione di Roma, gran Madre delle Genti, all'Italia, è stata celebrata con la consueta solennità.

Gli uffici pubblici e privati e i negozi hanno osservato l'orario festivo e tutta la città apparve ieri mattina in un trionfo di tricolore. Nelle vie principali specialmente nel pomeriggio e alla sera si notava una grande animazione resa più festosa dalla straordinaria illuminazione delle caserme e dei palazzi ove hanno sede uffici pubblici.

I promossi al R. Istituto Tecnico

Ammissione al Corso Inferiore

Raffone Luigi — Paulettich Mario — Querini Iddio — Lisotti Maria-Luisa — Pellarini Amelia — Zoz Attilio — Civran Guido — Rigo Leonardo — De Mezzo Gino — Farina Dino — Firmani Angelo — Pez Luigi — Piani Walter — Usoni Attilio — Zucchiatti Bruno — Bassi Gino — Bevilacqua Italo — Batterini Anna — Bertulo Luigi — Del Giudice Eugenio — Iannom Francesco — Laurenti Mario — Liani Mario — Pestiddio Renzo — Rizzi Mario — Sacilotto Sannio — Toffoli Elio — Troiani Italo — Zuzzini Luigi.

Promossi alla II.a Commerciale Ragioneria: Criscuoli Fatma — Durli Teresa — Fant Danilo — Gnesutta Elio — Novelli Elsa — Troiani Angelo — Bello Valentino — Benedetti Guido — Cattaruzzi Luigi — De Luisa Carlo — Fresco Pietro — Bibolo Michele.

Alla III.a Commerciale Ragioneria: Del Pra Mario — Perozzi Oscar — Petrussa Rito — Pozzi Giulio — Bocco Lino — Burra Guido — De Cecco Giuseppe — Pravisano Giuseppe — Lovisoni Giulio.

Alla IV. Commerciale Ragioneria: Agosto Mario — Anzimanni Giovanni — Baccino Eros — Cattarossi Giovanni — Civran Augusto — Colutta Giovanni — Devecchi Carlo — Pascoli Andrea — Paoletti Marsilia — Franz Ugo — Guatti Bianca — Marini Nestore — Migliorini Aldo — Scocca Edmondo — Sferagatta Mario.

Promossi alla III.a Agrimensura: Occhialini Ennio — Pedrazzi Geminiano — Strassoldo Giovanni — De Paulis Pietro — Sutto Aldo — Tamburlini Ferruccio.

Promossi alla IV. Agrimensura: Bin Amerigo — Iseppi Armando — Millul Emilio — Moro Giordano — Palma Nicolò — Spangaro Pietro — Tomat Mario — Vigna Arrigo — Marinoni Giovanni.

Gli artisti ammessi alla IIIa Esposizione regionale
Fra essi parecchi friulani

La Giuria di accettazione per le opere presentate dagli artisti concorrenti alla terza Esposizione Regionale che si terrà a Trieste promossa dal Sindacato Fascista degli artisti, ha emesso il suo verdetto.

La Giuria, composta dei signori Giannino Marcig, Mario de Montececconi, Argio Orell, Carlo Sbisà, Vito Timmel, nominati dal Segretario Regionale e assistiti dal Segretario della Sezione di Trieste, Eligio Finazzer-Flori, ha rimesso infatti al Segretario Regionale del Sindacato signor Edgardo Sambo, la seguente relazione.

« Illustrissimo signor Segretario,

Assolto il suo compito, la Giuria, sente il dovere di ringraziare la S. V. per l'alto e delicato incarico affidatole, di scegliere fra le molte opere presentate le più meritevoli d'essere accolte nella terza Mostra del Sindacato Regionale Fascista degli Artisti.

Nel corso del suo esame, la Giuria, si trova dinanzi ad alcune opere di tendenza estremista, che ritenne opportuno di non sottrarre al giudizio del pubblico. Consiglia perciò la S. V. di esporle in un gruppo separato. Consegna quindi, nelle mani della S. V. l'elenco degli artisti e delle opere accettate, ben lieta di poter presentare un complesso d'opere degno, per le sue qualità intrinseche di concorrere al miglior risultato della prossima Mostra».

Ecco l'elenco dei 42 artisti ammessi dalla Giuria, tra cui parecchi friulani:

Asco Franco — Barison Giuseppe — Bossi Emma — Bergagna Vittorio — Battigelli D'Orlandi Fides — Coccani Antonio — Cuzzi Luciano — Carà Ugo — Canciani Alfonso — Canciani Marcellliano — Cocever Vittorio Antonio — D'Orlandi Lea — Fluniani Ugo — Finazzer-Flori Eligio — Fini Leonora — de Finetti Gino — Fondra Elena — Filipponi Alessandro — Grimani Guido — Girmunschi Giacomo — Giampaoli Pietro — Corsè Francesco — Levier Adolfo — Lucano Pietro — Lucas Santo — de Montececconi Mario — Marchig Giannino — Moscherini Marcello — Moro Giuseppe — Noulian Fernando — Pittino Fred — Pilon Veno — Rovan Ruggero — Rossini Romano — Sbisà Carlo — Stultus Dyalma — Sambo Edgardo — Sofianopulo Cesare — Settala Giorgio — del Torso Alessandro — Vidrich Gigi — Zangrando Giovanni.

Iscrizione alle Scuole elementari

Dal giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari comunali. Il nuovo assestamento che dovrà essere dato alla scolaresca, in seguito alla apertura dell'edificio di via XXX ottobre ed alla limitazione delle aule nello stabile delle Grazie, rende necessario, quest'anno più che mai, che le iscrizioni siano compiute possibilmente anche prima del termine (27 corrente) fissato per la chiusura. Si fa pertanto viva sollecitazione ai genitori o a chi per essi, di adempiere il loro dovere con la massima sollecitudine, ricordando ancora una volta che il fatto di avere già frequentato la scuola non toglie l'obbligo della nuova iscrizione.

La salma di un gentiluomo udinese cremata a Venezia

L'altro giorno fu esumata e trasportata a Venezia, dove subì la cremazione, la salma del compianto N. H. dott. Carlo de Braida, e ciò in omaggio alla precisa volontà del defunto espressa nelle sue disposizioni testamentarie.

Promozione a colonnello nella Riserva

In seguito a Regio Decreto inserito nel B. U. del c. a. ieri il Comandante la Divisione Militare Territoriale generale Francesco Goggia, comunicava al nostro egregio concittadino tenente colonnello cav. Rodolfo Klampferer, editore e direttore amministrativo del periodico «Il Commercio Friulano» la di lui promozione a colonnello nella Riserva con decorrenza dal 27 maggio [illegible].

Il Colonnello Klampferer è una nobilissima figura di interventista ed un esempio di virtù civiche e militari. Nato a Udine ma domiciliato a Trieste, presago degli avvenimenti auspicati malgrado la sorveglianza della polizia austriaca veniva a Udine alla vigilia della guerra e si arruolava come primo capitano del 7.o Alpini facendo la guerra sempre in linea in Carnia e poi in Albania rendendo preziosi servizi all'Esercito, come Ufficiale, come guida, come interprete e guadagnandosi encomi e due croci al merito di guerra.

Al valoroso quanto modesto Ufficiale porgiamo oggi i sensi del nostro compiacimento e del nostro augurio.

Dopo il XIX Mercato-concorso torelli
di razza pezzata rossa friulana

Nei giorni di mercoledì e giovedì 18 19 corrente si è svolto in Udine il XIX° Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana: tecnici e pratici ne hanno concordemente rilevata la felice riuscita di cui devono compiacersi soprattutto gli espositori, gli artefici più meritori di questa importante manifestazione ai quali è stato rivolto il plauso ed il compiacimento delle autorità.

Furono presentati 122 torelli dei quali 67 nella Sezione A), 44 nella Sezione B) e 11 nella Sezione C).

Quest'ultima è sempre la meno numerosa perchè, siccome comprende soggetti già adibiti alla monta, i tenutari seguendo un concetto quanto mai errato, temono che gli animali possano venire esposti a pericoli per la loro esistenza o contrarre vizi d'animo che ne compromettano la utilizzazione.

Nella prima Sezione furono premiati 31 soggetti, nella seconda 15; nella terza 51.

Giova tuttavia soggiungere che la Giuria, su proposta del suo Presidente, il comm. avv. Vittorio Nussi, ha adottato un doppio criterio, di assegnare cioè col massimo rigore i premi previsti dal programma ai soggetti migliori di ogni sezione, e delle menzioni onorevoli con L. 100 agli altri che pur essendo degni di essere tenuti in considerazione non possono competere coi precedenti.

Nella prima sezione furono assegnate 11 menzioni onorevoli e nella seconda otto.

I torelli ritenuti degni di premio sono stati 32.

Perciò la elità del concorso è stata rappresentata dal 26 per cento dei soggetti esposti, mentre quelli tenuti in considerazione sono stati complessivamente 51, vale a dire il 40 per cento circa.

Queste cifre documentano il successo del concorso.

La Giuria ha fatto i consueti rilievi sulle deficenze degli appiombi, sul modesto sviluppo dello zoccolo e sulla scarsa ginnastica funzionale dell'apparecchio dinamico: i rilievi sono giusti, ma siccome le lacune sono imputabili, oltre che all'allevamento stallino, alla natura della razza, e siccome tali deficienze non si possono vincere che con l'alpeggio, sembra giunto il momento di risolvere anche questo problema. Vedremo se ed in quale misura gli allevatori ci seguiranno: alla loro giustificata diffidenza per una cosa che tanto si scosta dalle loro consuetudini, contrapporremo la nostra esperienza, convinti della bontà della iniziativa e dei vantaggi che ne derivano.

Nel catalogo del concorso cominciano ad avere qualche indicazione sulla genealogia dei torelli: la loro riuscita tanto nei riguardi delle forme che del reddito dipende, in gran parte, dal valore dei genitori: perciò si raccomanda che la loro scelta venga fatta di preferenza fra quelli nati da bovine sottoposte a controllo e perciò inscritte nel libro genealogico che sono indubbiamente le migliori.

Non è detto che da queste bovine, molto buone per forme e reddito, e dai tori selezionati debbano derivare in via assoluta allievi di primo ordine: è appunto per individuarne la bontà sotto ogni punto di vista che si sottopongono a controllo: ma con questo sistema si hanno intanto le maggiori probabilità di successo, probabilità che andranno in seguito aumentando mano a mano che i risultati del controllo andranno estendendosi e perfezionandosi. A questo concorso sono stati condotti parecchi tori dei gruppi di allevamento: siccome i gruppi funzionano soltanto da un anno, abbiamo dovuto accontentarci di esporre soltanto i tori: in seguito esporremo i tori coi loro prodotti ed istituiremo dei premi speciali per i migliori razzatori e per i gruppi di allevamento che presenteranno le migliori collezioni di comprovata genealogia.

Il concorso fu molto animato per tutta la sua durata, e notevole riuscì il numero degli affari conclusi a prezzi sostenuti.

Gli Avanguardisti alle feste di Cividale

Il Comando della 302a Legione Avanguardisti comunica:

Domenica 22 corrente si terranno a Cividale i festeggiamenti predisposti a favore dell'O. N. B. ed ai quali parteciperanno gli avanguardisti di quel mandamento ed alcuni reparti delle formazioni udinesi.

Gli avanguardisti che intendono partecipare (senza spese a loro carico) alla predetta manifestazione sono tenuti ad iscriversi, presentandosi alla sede prima delle ore 20 di sabato.

I reparti che parteciperanno a detta manifestazione sono i seguenti: Musica, Manipolo ciclisti, e due Manipoli di Avanguardisti.

Uniforme: regolamentare ordinaria; ciclisti con bicicletta.

Nella formazione dei predetti reparti saranno rispettate le precedenze d'iscrizione.

Adunata alla Palestra di via dell'Ospedale alle ore 18.30 di domenica 22 corrente.

Treni speciali per e da Cividale

Domani, 22 settembre, in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno a Cividale a beneficio del fondo pro erigenda Casa dei Balilla, si effettueranno due treni speciali: il primo in partenza da Udine per Cividale alle ore 14.10; il secondo in partenza da Cividale per Udine alle ore 24.

Sono validi coi detti treni anche i biglietti di andata-ritorno festivi.

Cadendo dalla motocicletta

Il ventunenne Carlo Pasquetto fu Abdenego nato e residente a Padova ove è impiegato in quel Municipio venne in gita a Udine con la propria motocicletta. Giunto nei pressi della città, per uno scart improvviso cadde a terra ferendosi al ginocchio destro. Recatosi allo Ospedale civile ebbe le pronte cure dal medico di guardia dott. Copetti che gli riscontrò una contusione con abrasione guaribile in otto giorni.

Cade dalla bicicletta ed è colto da accesso di pazzia

Ieri mattina fu trasportato in automobile all'Ospedale Civile, ove fu accolto di urgenza, certo Giovanni Passutti di anni 3, da Polcenigo.

Il medico di guardia riscontrò che il disgraziato presentava contusioni ed ecchimosi alla regione frontale ed aveva il volto congestionato.

Coloro che lo avevano accompagnato al Pio Luogo dichiararono che il Passutti era stato rinvenuto così ferito nei pressi di Budoia essendo caduto dalla bicicletta.

Ricoverato in sala di osservazione il Passutti fu interrogato sulle cause delle ferite ma egli, anzichè rispondere, cominciò a stralunare gli occhi ad agitarsi sempre più finchè fu colto da un violento accesso di pazzia. Fu necessario applicare la camicia di forza all'infelice che nel pomeriggio fu trasportato al Manicomio provinciale di Sant'Osvaldo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al pomodoro - Pasticciata di manzo o lingua salmistrata - Contorno.

Sera: Zuppa di verdure - Vitello al forno - Contorno.

Cinema Varietà Cecchini

Dopo due giorni di clamoroso successo del capolavoro:

Il Tenente dei Cosacchi

oggi si replica dalle 17 in poi con commento musicale a grande orchestra diretto dal quotato maestro O. Furlani.

NEL VARIETA': Il Duo Marcoff eseguirà dei pezzi di musica russa sul suo strumento «Balalaica» e nuove danze.

Imminente il secondo capolavoro: «LA SFINGE DEI TROPICI» Il dramma di un cuore nella tragedia di due vite».

Tiro a segno
Inizio esercitazioni

Domani dalle 8 alle 11 nel campo di Tiro di Viale Venezia eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.30, esercitazioni libere.

Una grave caduta

Ieri alle 11 è stato trasportato all'Ospedale Civile certo Bonifacio Donato fu Giovanni nato a Variano e residente a Blessano di Basiliano, agricoltore. Il disgraziato, in seguito a caduta accidentale aveva riportato una grave ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Il medico di guardia dott. Copetti gli prodigò le prime cure e lo fece accogliere nel Pio Luogo dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

TEATRO PUCCINI
Cinema Varietà

Questa sera si replica la grande ed emozionante proiezione «L'ultimo volo». Seguirà un attraente programma di varietà che ieri non ha potuto effettuarsi per un disguido ferroviario. Solo a sera tarda sono giunti una parte degli artisti e il Trio Azzone che avrebbe dovuto prodursi senza prove. Si tratta di numeri sceltissimi di varietà.

L'Uomo tra le fiamme

L'anno scorso la più grande casa cinematografica europea U. F. A. di Berlino, si è presentata alla ribalta ed al giudizio del mondo con il film: «Metropolis»; quest'anno con un magnifico soggetto di romanzo, con tecnica meravigliosa, con artisti di prima classe, farà il suo ingresso nel mercato mondiale con il capolavoro «L'UOMO TRA LE FIAMME», e sarà nuovamente un trionfo per la ormai celebre marca.

Questo capolavoro, che rappresenta il terzo grandioso spettacolo della stagione al Cinema Concerto EDEN si può definirlo il film dell'eroismo, dell'amore, dell'abnegazione e del dovere, ed ha per interpreti principali: Olga Tschechowa nella parte di Romola stella del varietà, Rudolph Rittner nella parte di Giovanni Michael vigile del fuoco, Helga Thomas quale figlia, Henry Stuart quale comandante dei pompieri, Kurt Wespermann quale innamorato.

Oggi sabato dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, eccezionalissima première, destinata ad entusiasmare lo spettatore che si recherà nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

NOTIZIARIO COMMERCIALE
(Dal «Foglio Annunzi Legali»)

Dichiarazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 7 settembre, fu dichiarato il fallimento di Leandro Bruni, esercente Cartoleria in S. Daniele.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Giudice al fallimento avv. cav. Nicola Serra e curatore provvisorio dott. Domenico Mitillo.

Fu fissato il giorno 27 settembre, a ore 10, per la riunione dei creditori, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Stabilito fino a tutto il giorno 6 ottobre p. v. il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Determinato il giorno 24 ottobre p. v. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Fallimento esteso

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 11 settembre 1929, fu esteso il fallimento di Giuseppe Calligaris a Giuseppe Levan di Giovanni e Celso Chiandetti di Stefano, entrambi da Vergnacco.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Giudice al fallimento avv. cav. Luigi Orsi e Curatore provvisorio avv. Celso Linda.

Fissato il giorno 27 settembre per la riunione dei creditori per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Stabilito fino a tutto il 10 ottobre p. v. il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Determinato il giorno 28 ottobre p. v. la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Nomina di curatori definitivi

Il Tribunale Civile e Penale di Udine ha nominato i seguenti Curatori definitivi di fallimenti.

Nel fallimento Muratori, l'avv. cav. Francesco Moschetti.

Nel fallimento Fioravante Pellis e C., il curatore provvisorio avv. Antonio Bellavitis.

Nel fallimento Gio. Batta Pillinini, il curatore provvisorio dott. Odorico De Pace.

Nel fallimento Sebastiano Comisso, il curatore provvisorio dott. Carlo Rossi.

Cronache Goriziane

Espulsioni

GORIZIA, 20.

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

I fascisti Giamano Luigi, Giamano Attilio, Paulettig Renzo e Castelloni Armando del Fascio di Sagrado, sono stati espulsi dal Partito per morosità.

Riunione di calciatori

Il Comitato dell'U. L. I. C., per la provincia di Gorizia, nell'intento di riordinare la compagine dei giovani calciatori per iniziare il grave compito che incombe di organizzare il campionato di prima categoria, ha deciso di convocare per domenica 22 settembre corrente, alle ore 10, in una sala dell'Albergo Unione, i rappresentanti delle Associazioni calcistiche dipendenti, per concretare il programma di azione e per trattare in merito ai brevetti atletici e al tesseramento al C. O. N. I.

I Bersaglieri goriziani a Napoli

Stamane sono partiti per Napoli 32 componenti l'Associazione nazionale dei Bersaglieri in congedo di Gorizia, per partecipare al grande convegno dei Bersaglieri.

Combattenti milanesi a Gorizia

Domani giungeranno a Gorizia, dopo una sosta al Cimitero militare monumentale di Redipuglia, un forte gruppo di combattenti milanesi in pellegrinaggio sui campi di battaglia. Saranno ricevuti a Monfalcone dai membri del Direttorio dell'Associazione omonima goriziana.

Esami alla scuola commerciale

I candidati agli esami d'ammissione e di idoneità presso il R. Istituto Commerciale, che devono sostenere ancora degli esami, possono presentare domanda ritardata fino al 1. ottobre p. v.

Trattenimento alla sala del Littorio

Stasera nella ricorrenza del XX Settembre indetto dal Direttorio provinciale di Gorizia dell'O. N. Dopolavoro d organizzato dall'Audax Sportivo italiano, ebbe luogo l'inaugurazione degli spettacoli dopolavoristici nella sala teatrale del Littorio, che per l'occasione è stata rimessa a nuovo per cura del segretario dell'O. N. D. signor Rinaldo Di Nardo.

Lo spettacolo dopolavorista attrasse l'attenzione di numeroso pubblico che ebbe occasione di apprezzare moltissimo le esecuzioni sostenute, con bella fusione, dalla sezione mandolinistica dell'Audax, diretta dal signor Vittorio Jess, dalla sezione filodrammatica con «Fuoco al Convento» commedia in un atto di A. Greve, diretta dall'attore Augusto Darby, in cui tutti gli interpreti furono applauditissimi.

Infine la possente corale del Dopolavoro provinciale, diretta dal maestro Seghizzi, eseguì fra un continuo sussegu[i]rsi di applausi, alcuni cori friulani.

Grave incendio

Ieri, a Sabbice di Tolmino è scoppiato un grave incendio nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Lencich che in poco tempo si estese a tutto il fabbricato. Il fuoco, alimentato dal vento, si propagò quindi al vicino fienile di Mattia Kenda che rimase distrutto. Sul posto accorsero alcuni animosi terrazzani, i pompieri e i militari di Tolmino, che si prodigarono a tutt'uomo per spegnere il gravissimo incendio ma non poterono impedire che le fiamme distruggitrici incendiassero anche l'edificio di Valentino Hualic, che andò interamente distrutto.

Dopo faticoso lavoro il grave incendio potè essere domato, impedendo che si propagasse ancora alle vicine abitazioni. Per fortuna non si ebbero a verificare danni alle persone nè incidenti degni di rilievo. I danni causati dal fuoco si aggirano complessivamente sulle 50 mila lire.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Giuseppe Battistig, fu Francesco, di 22 anni, da Vertoiba in Campisanti fu trasportato all'Ospedale Comunale per una ferita alla mano sinistra, riportata lavorando nell'officina meccanica della ditta Mariani, in via Ariosto.

ARRESTO

Dagli agenti dell'ordine fu tratto agli arresti Innocente Bergagnini, di Udine, perchè contravvenuto alle disposizioni inerenti al foglio di via obbligatoria.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte domenica 22 settembre: Farmacia di turno con servizio notturno: Kurner. Corso Vittorio Emanuele III., 4.

Farmacie aperte fino alle 13: Cristofoletti, piazza della Vittoria 14 e Glubich, via Rabatta 13.

Fra Libri e Riviste

"Mirra Efros" (1)

Nel constatare che una delle ragioni della crisi del teatro è la cattiva produzione in genere, ci duole di dover mettere in rilievo che, fra tutti i lavori, rappresentati in questi ultimi mesi, uno solo ha avuto la fortuna di attirare per parecchie sere, il pubblico al teatro: la «Mirra Efros» di Gordin.

Che cosa c'è in questa «Mirra Efros» che Tatiana Pavlova da diverso tempo porta trionfalmente per i teatri d'Italia? Vi sono riprodotte con semplicità di mezzi e con profondità di studio psicologico le vicende di una famiglia di Ebrei. Intreccio? Niente. Sorprese? Nessuna. E allora?

Oggi si va in cerca di originalità a tutti i costi e l'artificio spesso prende il posto della naturalezza e della umanità si cerca di affaticare il cervello e far riposare il cuore e, mentre si è arcistufi del teatro di vecchia maniera, non si è attratti dalle novità cervellotiche che spesso vengono rappresentate. Quando avviene che una commedia, come questa del Gordin dia con un sapore di fresca ingenuità di forma una riproduzione verosimile di tipi, un conflitto logico di anime, il quale tenga avvinto lo spettatore fino alla fine, allora non è più da meravigliarsi del perchè del successo di un lavoro teatrale, sia pure straniero.

Bene ha fatto l'editore Barbèra a stampare questa bella commedia ricca di umanità, tradotta dal Lwow e dal Possenti, i quali hanno voluto far precedere il testo di una prefazione che illustra la origine del teatro russo e la parte che il Gordin ha avuto allo sviluppo di esso.

(1) G. Gordin: «Mirra Efros» — Collezione del Teatro — G. Barbèra Editore, Firenze.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 20 settembre 1929

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	[illegible]	749.74	748.52
Pressione al mare	762.80	760.30	759.17
Temperatura	14.0	23.0	23.1
Umidità (0-100)	63	69	59
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	6	8
Stato del cielo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,1
Temperatura minima: 11,9
Acqua caduta: mm. 0,5

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti moderati del primo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Area anticiclonica dai Balcani allo Jonio con cuneo sulle Alpi; altra sul Golfo di Guascogna. Basse pressioni sulla Europa settentrionale e centrale con minimo sul Mare del Nord. Saccatura da sud-ovest sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Persistenza della saccatura sul Mediterraneo occidentale e la depressione del nord-ovest d'Europa approfonditasi sulle Isole britanniche, peggiorarono le condizioni del tempo sull'Italia. I venti orientali moderati sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico spireranno forti tra levante e scirocco sul Tirreno e sulle Isole. Cielo vario regione settentrionali, Adriatico e Jonio, nuvoloso con pioggie e temporali bacino Tirrenico alto e medio. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sul Tirreno, mosso altrove.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 10.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11,15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18,55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.25 (*) — 16 — 18.10 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.21 — 18.50 (**).
(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 15 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona, ore 6.30 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele, ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 (festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele, ore 6.10 — 7.10 D. — 12.49 (solo nei giorni feriali) — 13.4 (festivo fino a Udine) — 16.30 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.50 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.20.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).
(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.
Nimis arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.
Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50
(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16,50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.
A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: ore 11,30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele 7.30 e 13.55 (*)
Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Casiacco 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 11, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 21.

S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 — 15 — Arrivo a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11.10 — 19.55.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

S. Daniele - Codroipo

Partenze da San Daniele: ore 7.30 — 15
Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25
Partenze da Codroipo (Posta): ore 8.25 — 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.45. — 19.15.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Gioppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.50 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile